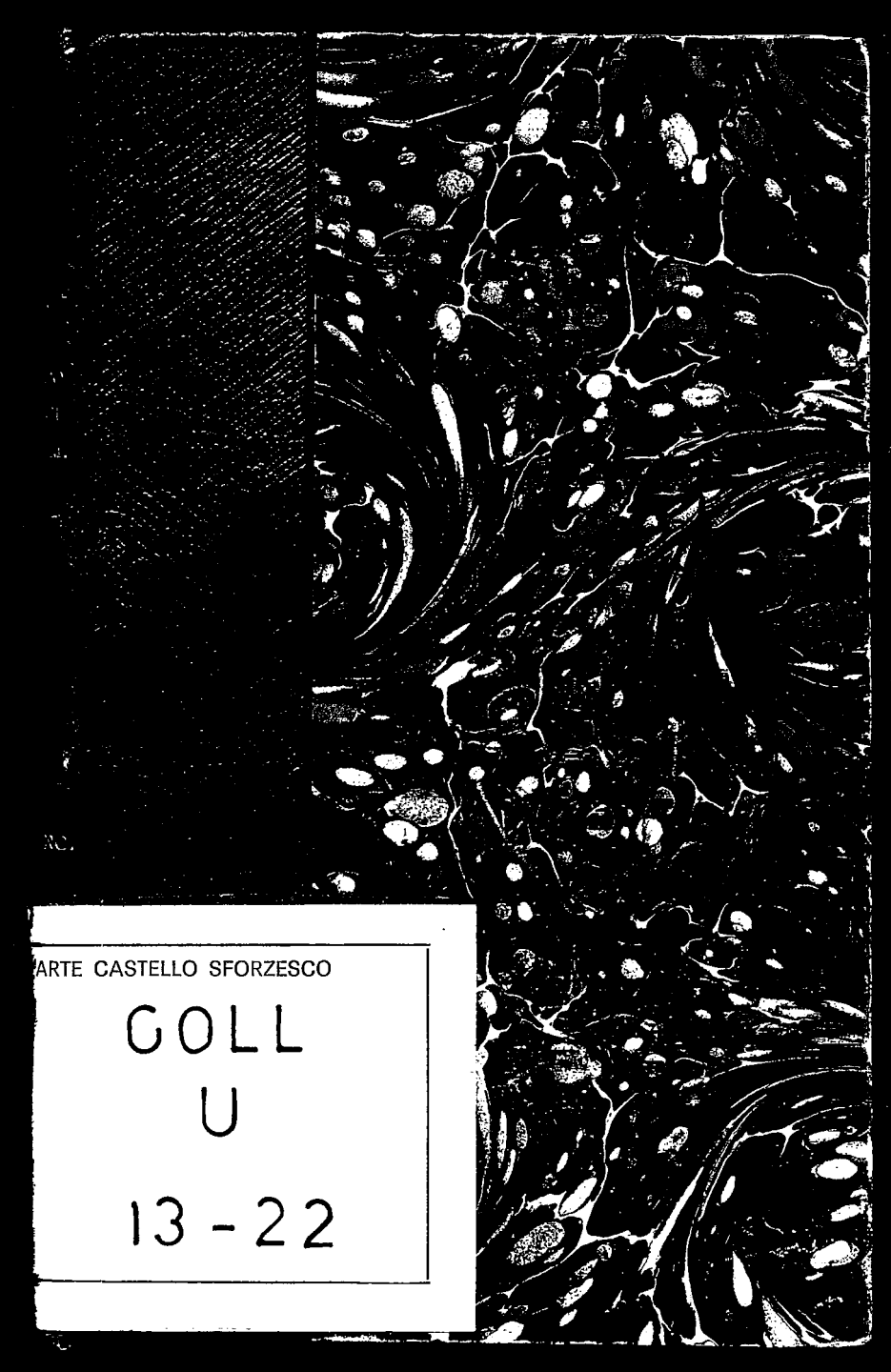


ARTE CASTELLO SFORZESCO

GOLL

U

13 - 22

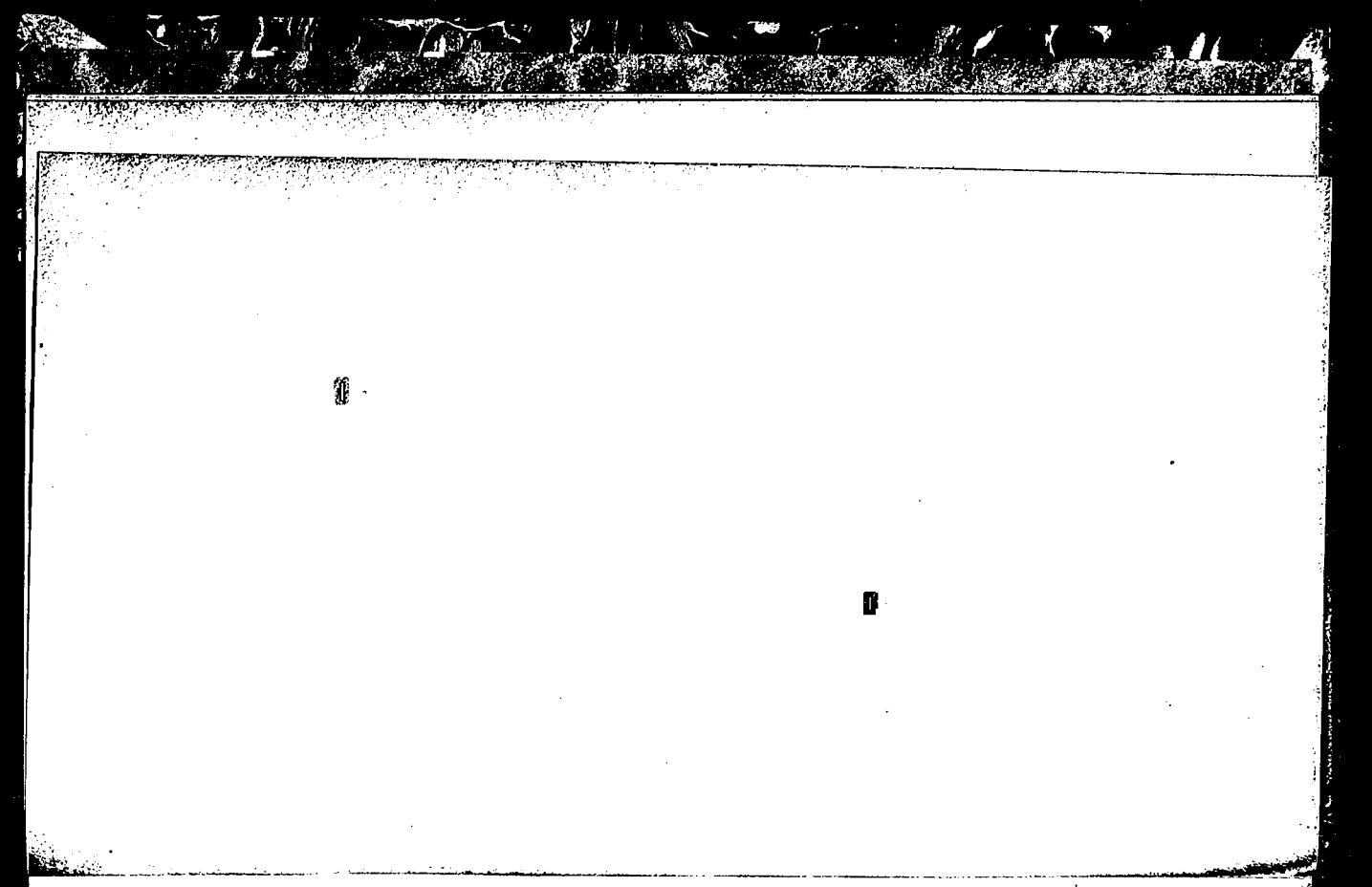
BIBLIOTECA D'ARTE DEL CASTELLO SFORZESCO

SCAFFALE A COLL

PALCHETTO III

NUMERO U 13

REC F.GAMBA 22



MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

ELENCO

DEGLI

EDIFICI MONUMENTALI

XXII.

Provincia di Rovigo

(POLESINE)

ROMA
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA COOPERATIVA
Via Porta Cavalleggeri 7-A

1915

AVVERTENZA

*Quando nel 1902 fu dal Ministero dell'Istruzione pubblicato l'*Elenco degli Edifizi Monumentali, *il compilatore, confessando di non poterlo dire " nè completo, nè perfetto ,,, esprimeva la fiducia che le mende sarebbero state in seguito corrette. Quel " primo lavoro ,, (conviene confessarlo, pur non disconoscendo le innumeri e grandi difficoltà tra le quali fu compiuto) riuscì assai difettoso per lacune e per errori storici e stilistici.*

In questa ristampa — cui hanno collaborato diversi funzionari della Direzione Generale delle antichità e belle arti (principalmente l'architetto Giuseppe Crestini) e delle Sovrintendenze dei monumenti, nonchè alcuni Ispettori onorari — le lacune riempite e le mende corrette sono state moltissime. Nullameno è ben lontana da noi la speranza che poche ancora ne restino e che, anzi, sieno mai per cessare interamente.

Comunque, la continua attenzione di tutti gli uffici governativi di tutela artistica, delle Commissioni provinciali, degli Ispettori ricordati e degli studiosi in genere dell'arte, potrà contribuire a migliorare sempre quest'elenco, di cui non è possibile, pur così com'è, negare la importanza e l'utilità.

Per agevolare, poi, la incessante opera di correzione e d'ampliamento, abbiamo evitato di ristamparlo in un solo volume di grande formato, incomodo nei viaggi e nelle escursioni. Per ciascuna provincia si farà un fascicolo a parte, tascabile, con pagine bianche di riscontro a quelle stampate: fascicolo, che ognuno potrà aver seco quando visiti i luoghi indicati, e agevolmente postillare, preparando così man mano le migliorie delle successive edizioni.

Corrado Ricci

Direttore Gen. delle Antichità e Belle Arti.

Il presente fascicolo è stato compilato dal dottor Giuseppe Fiocco.

Questo Elenco degli Edifici Monumentali è certo incompleto, e quindi non è da considerarsi come definitivo.

Esso ha semplice carattere amministrativo, e non rappresenta altro che il censimento approssimativo degli edifici monumentali d'Italia.

Ciò esclude ch'esso abbia effetti giuridici — e sarebbe errore il credere che quei monumenti, i quali non vi fossero compresi, debbano ritenersi fuori dalla tutela governativa.

BIBLIOGRAFIA

Bartoli F. — *Le pitture, sculture, e architetture della città di Rovigo.* Venezia, 1793.

Bartoli F. — *Pitture e sculture di Lendinara e della Badia.* Ms. della Biblioteca Concordiana di Rovigo.

Baruffaldi A. E. — *La fine dell'abazia della Vangadizza.* Padova, 1906.

Baruffaldi A. E. — *Regesto vangadizzese.* Badia Polesine, 1908.

Baruffaldi A. E. — *Badia-Polesine. Lapidi e iscrizioni.* Saronno, 1909.

Baruffaldi A. E. — *Saggio bibliografico della provincia di Rovigo.* Legnano, 1898.

Bernardini G. — *La galleria di quadri di Rovigo.* « Bollettino Ufficiale » del Ministero della Pubblica Istruzione, 1905, n. 12, Supplemento.

Biscaccia N. — *Lettera sulla celebre Pinacoteca del fu cav. Nicolò Casilini.* Opere, Tomo II, Rovigo, 1835.

Biscaccia N. — *L'Accademia dei Concordi in Rovigo.* Con cenno delle principali cose d'arte in Rovigo. Venezia, 1846.

Bocchi F. A. — *Il Polesine di Rovigo* in « Grande illustrazione » del Lombardo-Veneto, diretta da C. Cantù, vol. 5, p. II.

Bocchi F. A. — *Scritti vari di argomento storico.* Acqui, 1888.

Bocchi F. A. — *L'importanza di Adria antica la Veneta, dimostrata dalle figuline del museo Bocchi e dalle condizioni marittime e commerciali di esse fino alla perdita totale del porto che n'ebbe il nome.* Lcreo, 1870.

Bocchi F. A. — *Trattato geografico-economico comparativo per servire alla storia dell'antica Adria.* Adria, 1880.

Bocchi F. A. — *Della sede episcopale di Adria.* Adria, 1859.

Bocchi F. G. — *Intorno ad un antichissimo greco-cristiano bassorilievo.* Padova, 1790.

Bocchi F. G. — *Dissertazione su di un antico vaso battesimale di Adria.* Adria, 1798 e Rovigo, 1840.

Bocchi V. O. — *Osservazioni sopra un antico teatro scoperto in Adria.* Venezia, 1789.

Brandolese P. — *Del genio de' Lendinaresi per la pittura.* Padova, 1795.

Brizio E. — *Antichità e scavi di Adria.* « Nuova Antologia », 1879.

Bronziero G. — *Istoria delle origini e condizioni dei luoghi principali del Polesine di Rovigo.* Venezia, 1747.

Brusoni F. — *De origine urbis Rhodigianae.* Treviso, 1589.

Caffi M. — *Dei Canozî o Genesini lendinaresi.* Lendinara, 1878.

Campagnella M. — *Iscrizioni pubbliche e private, sacre e profane del Polesine di Rovigo, Adria, Lendinara e Badia e di alcune del territorio di Rovigo.* Ms. in due volumi della Biblioteca Concordiana di Rovigo.

Cappellini P. — *Degli artisti lendinaresi lavoratori di intaglio e tarsia.* « Astronomo Lendinarese » 1865.

Cappellini P. — *Memorie storiche intorno a Lendinara.* « Astronomo Lendinarese », 1866.

Cappellini P. — *Biografie.* « Astronomo Lendinarese », 1868.

Cappellini P. — *Storia della chiesa di S. Biagio.* « Astronomo Lendinarese », 1871.

Cappellini P. — *Due chiese erette sulle rovine di templi pagani.* « Astronomo Lendinarese », 1873.

Cappellini P. — *Pitture del Duomo.* « Astronomo Lendinarese », 1876.

Cappellini P. — *La chiesa di Saguedo.* « Astronomo Lendinarese », 1878.

Cappellini P. — *Sebastiano dal Piombo a Lendinara.* « Astronomo Lendinarese », 1880.

Conton L. — *Le antiche necropoli di Adria scoperte dal 16 novembre 1902 al 7 aprile 1904.* Adria, 1904.

De-Lardi F. A. — *Indicazioni storiche-archeologico-artistiche utili ad un forestiere in Adria.* Venezia, 1851.

De-Lardi F. A. — *Serie cronologica dei Vescovi di Adria.* Venezia, 1851.

De-Lardi F. A. — *Sulla condizione antica e moderna di Adria, città del Regno Lombardo-Veneto.* Venezia, 1830-31, volumi 2.

De Vit V. — *Adria e le sue antiche epigrafi illustrate.* Volumi 2, Firenze, 1888.

Ferreti G. — *Memorabilia Episcopatus Adriensis.* Ms del 1540 c. « Archivio dei Frari ». Miscellanee. Busta, 22.

Fiocco G. — *Lorenzo e Cristoforo Canozio e la loro scuola.* « L'Arte », 1913.

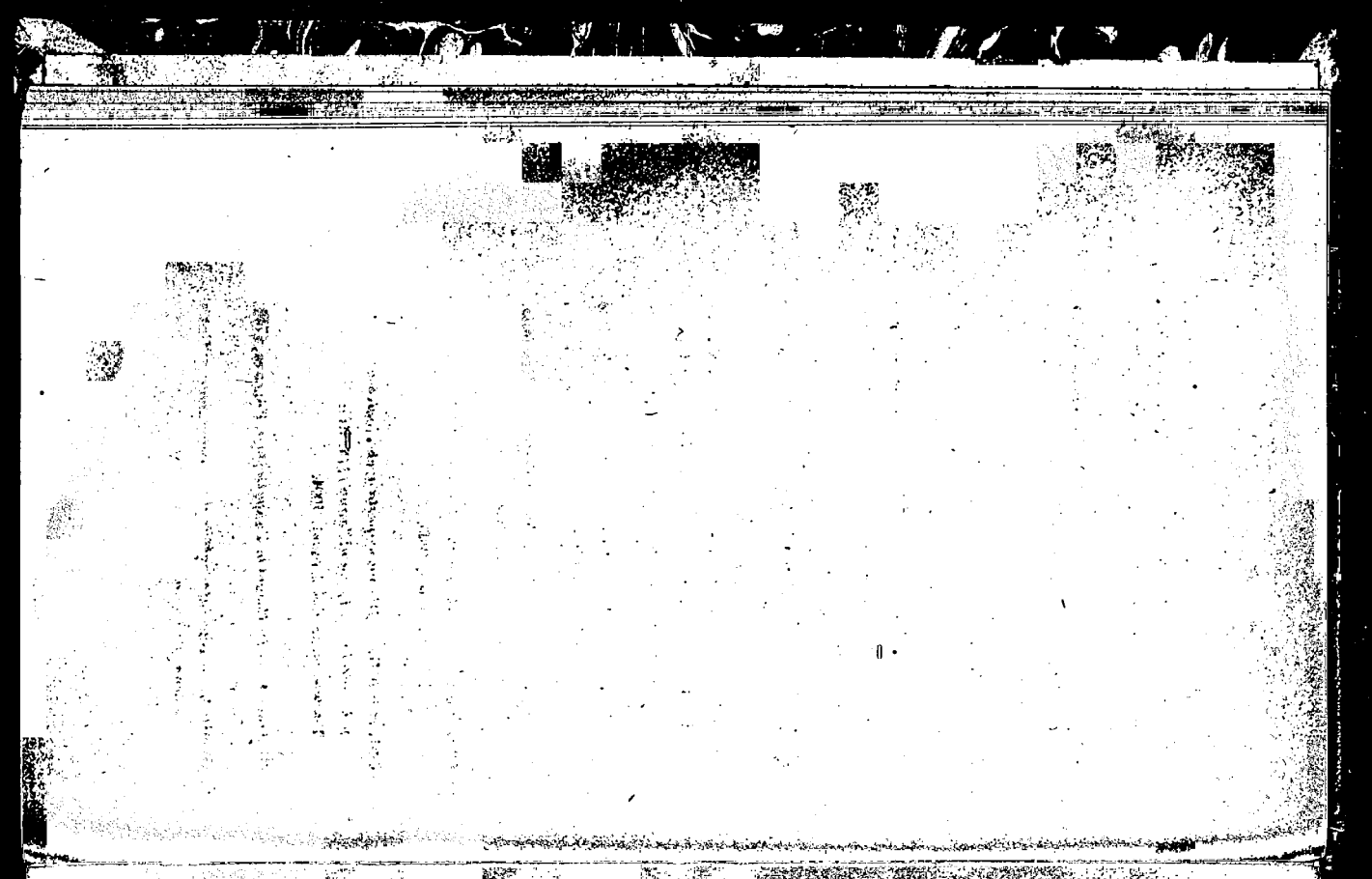
Fiocco G. — *La rettoria bentivolesca di Giacciano.* « Bollettino d'Arte », 1912.

Ghirardini G. — *Il museo civico di Adria.* « Nuovo Archivio Veneto », 1905.

Ghirardini G. — *Di una scoperta archeologica avvenuta nel Polesine, intorno all'anno 1716.* Rendiconti dell'Accademia dei Lincei, 1904.

Giuriati F. — *De Coenobio Vangaticiensi.* Ferrara, 1758.

Grotto L. — *Succinte notizie della condizione antica e moderna di Adria.* Venezia, 1820.



Grotto L. — *Cenni storici sopra la città di Adria*. Roma, 1820.

Guarini M. — *Compendio historico delle chiese della città e della diocesi di Ferrara*. Ferrara, 1621.

Marcolini A. M. — *Cenni storici del distretto di Ariano*. Padova, 1871.

Memorie che servono alla storia dell'insigne Abbazia della Vangadizza. Ms. posseduto dal conte d'Espagnac.

Mittirelli e Costadoni. — *Annales Camaldulenses*. Venezia, 1755 e segg.

Moschetti D. — *Topografia del Polesine di Rovigo*. Rovigo, 1786.

Nicolio A. — *Historia dell'origine et antichità di Rovigo*. Verona, 1572.

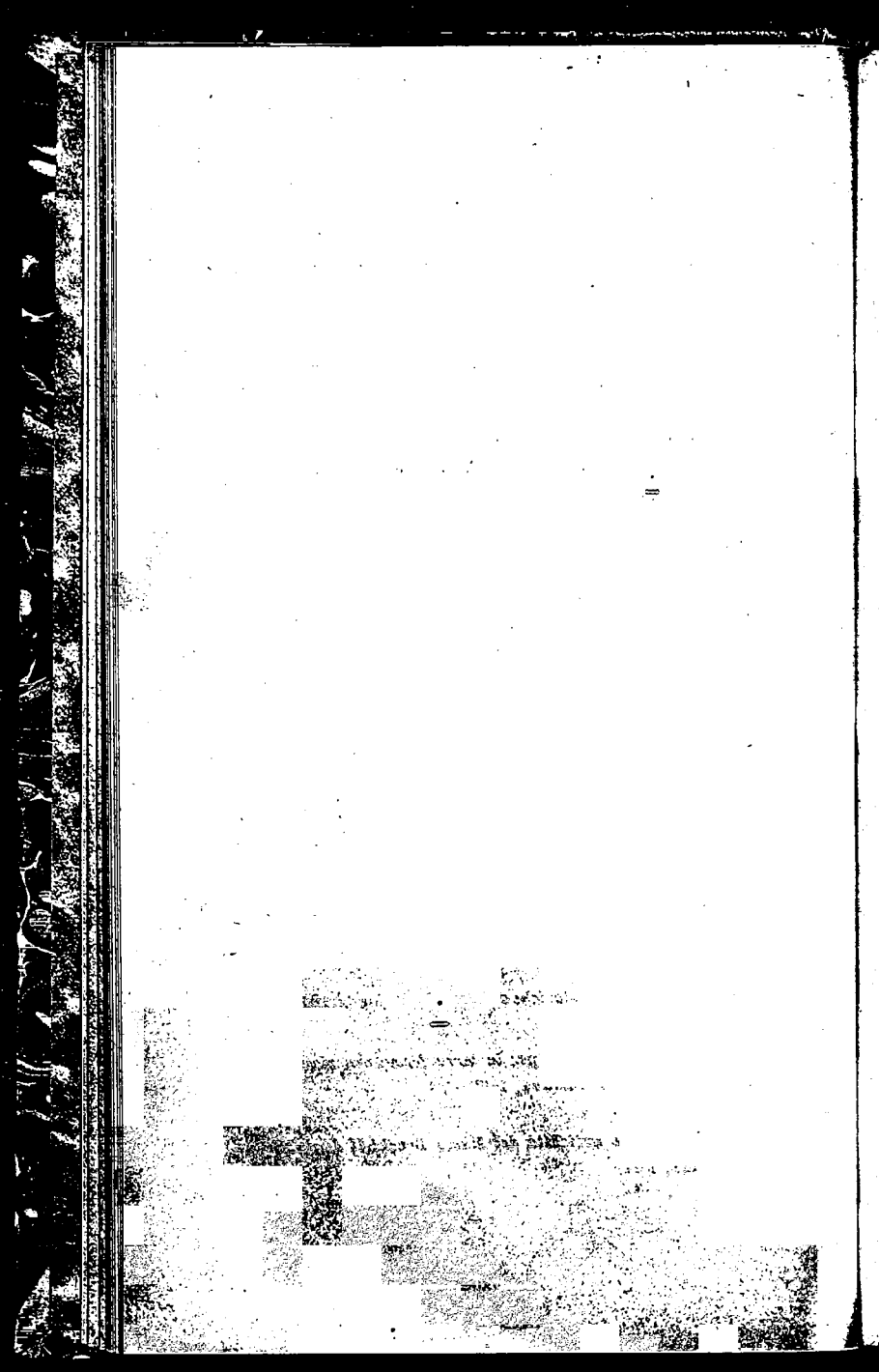
Origine del Monastero di S. Bartolomeo di Rovigo. Mss. della Bibl. Concordiana di Rovigo (busta IX, n, 17 e busta XI, n. 7).

Palladio A. — *I quattro libri dell'architettura*. Venezia, 1570.

Ravelli F. — *Pagine storiche di Ficarolo*. Bologna, 1883.

Sanuto M. — *Itinerario per la terra ferma veneziana nell'anno 1483*. Padova, 1847.

Schöne R. — *Le antichità del Museo Bocchi di Adria*. Roma, 1874.



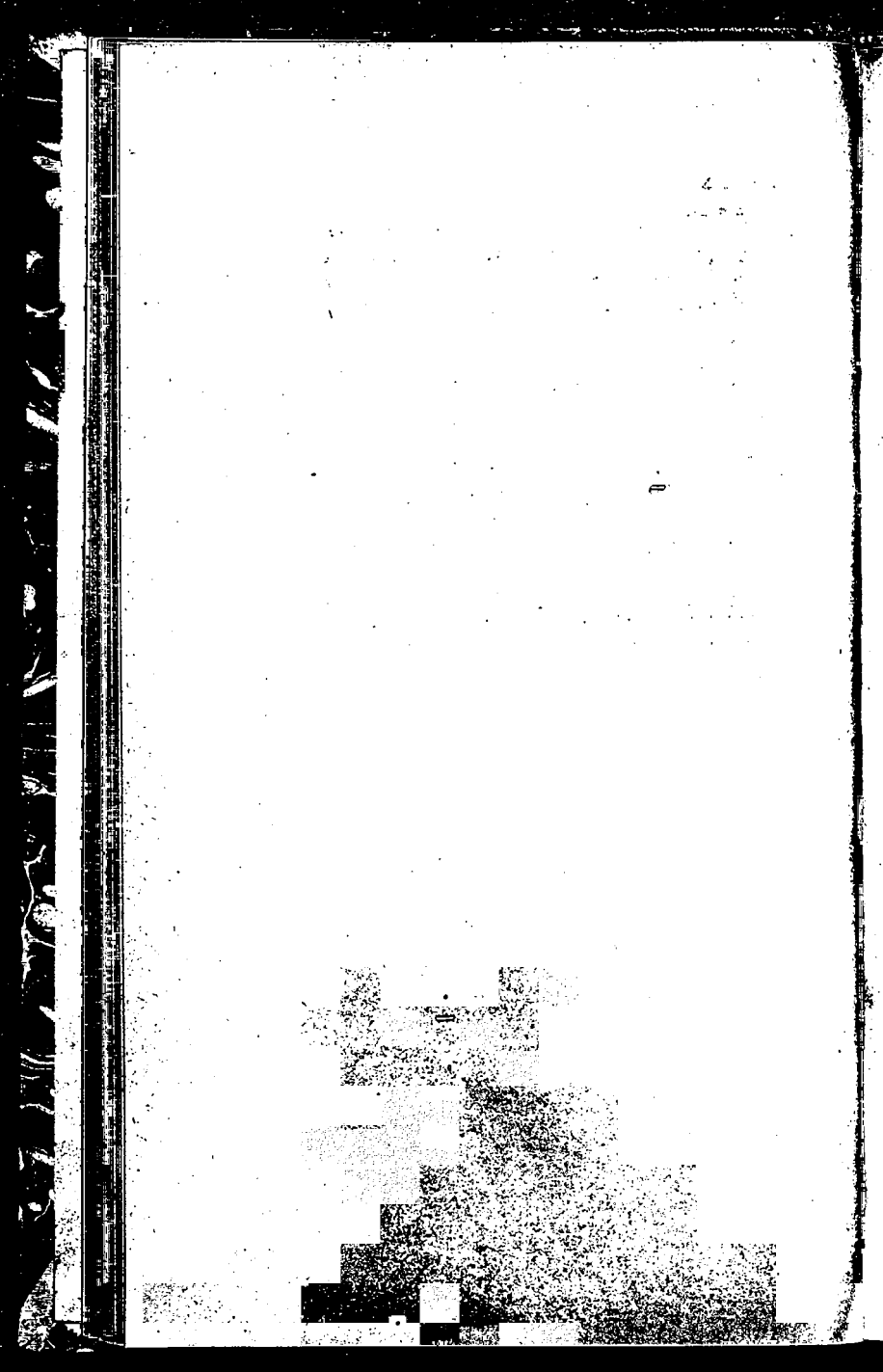
Senesi S., monaco camaldolese. — *Memoria della Badia del Polesine intitolata Vangadizza.* (Copia ms. dell'originale già esistente nel Monastero di S. Mattia di Murano, posseduta dai signori Picinali di Badia).

Silvestri C. — *Istorica e geografica descrizione delle antiche paludi adriane.* Venezia, 1736.

Speroni-Alvarotti A. - *Adriensium Episcoporum series, monumentis illustrata.* Padova, 1788.

Strafforello G. — *La Patria.* Vol. 18°, Torino, Unione Tip. Editrice.

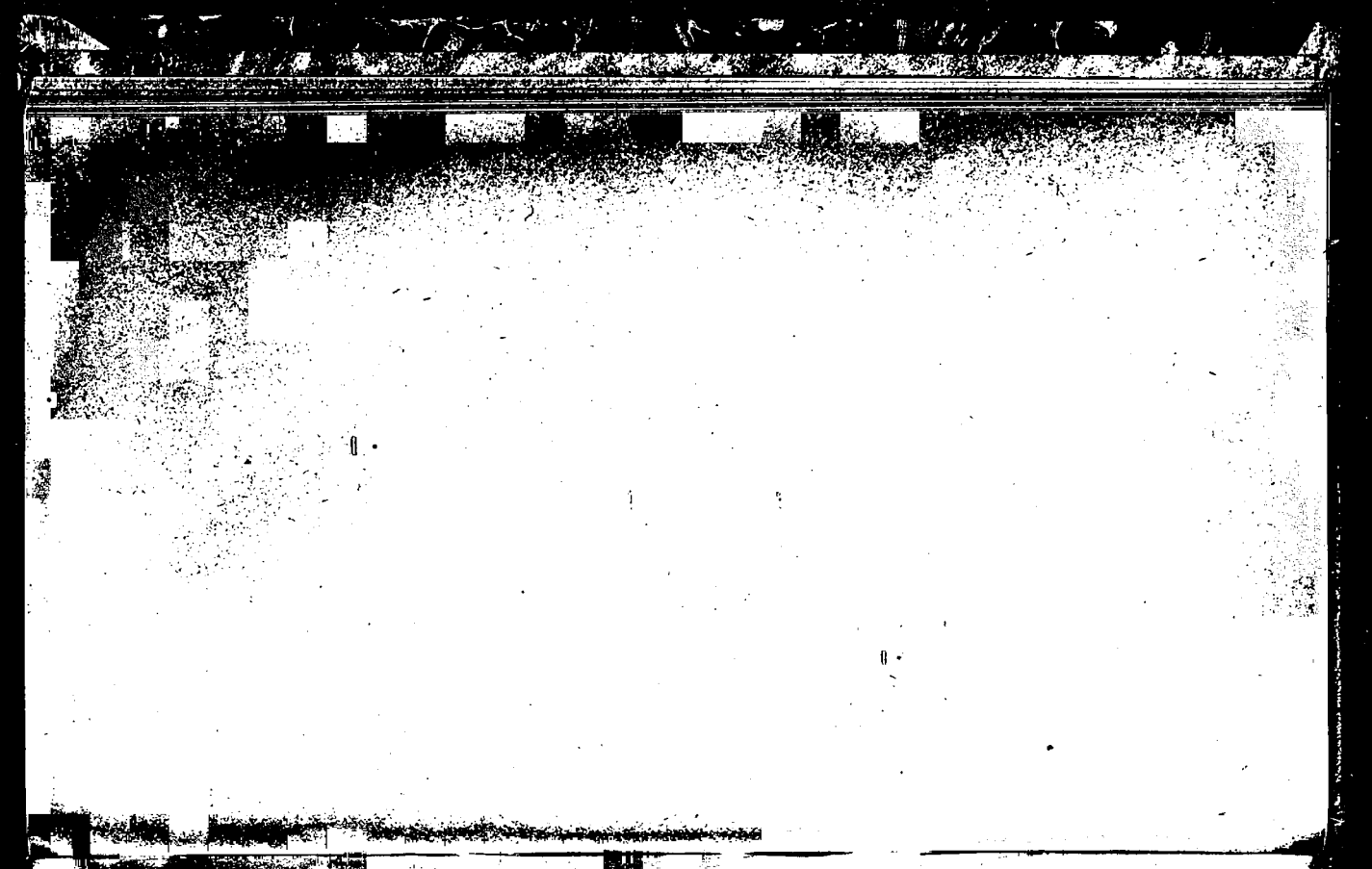
Urbani L. — *Dei progetti di tempietto pel battistero dell'ins. Collegiata di Rovigo.* Venezia, 1852.



XXII.

PROVINCIA DI ROVIGO

(POLESINE)



Adria.

Battistero della chiesa di S. Maria della Tomba, con vaso ottagonale, ancora secondo il rito dell'immersione, fatto scolpire dal vescovo Bono nell'inizio del sec. VIII circa.

Campanile della chiesa di S. Maria della Tomba; opera in parte medievale; pretesa torre farea.

Cattedrale nuova, edificata su disegno di don Giacomo Baccari, lendinarese, all'inizio del sec. XIX; possiede un bassorilievo bizantino, rappresentante la Vergine fra due angeli (VI secolo), murato nel terzo pilastro di sinistra, e armadi di maniera del Brustolon, provenienti dalla soppressa scuola della Carità in Venezia.

Cattedrale vecchia, con l'abside troncata dalla nuova opera del XIV secolo, a crociere, più volte rimaneggiata; conserva un vaso di marmo greco per il battesimo (sec. XII), e preziosi avanzi, con affreschi romanici, della

Cattedrale eretta nel 1050 e orientata secondo il primitivo rito cristiano.

Chiesa di S. Maria della Tomba; costruzione del sec. XV, con iscrizione romana (C. I. L. V., n. 2415) sulla facciata, ed altra del vescovo Giovanni (IX secolo circa), sulla porta di sinistra, in piazza della Tomba.

Torretta, dietro l'abitazione del conte Zorzi; è costruzione del XIV secolo.

Arquà Polesine.

Castello, proprietà del barone Ugo Treves, costruito agl'inizi del XV secolo circa dalla famiglia veneta, patrizia, degli Amulei (?).

Chiesa parrocchiale, eretta nel 1520 dal patrizio don Francesco Diedo: conserva dell'antica costruzione il portale dell'ingresso maggiore e qualche fregio, infisso nel fianco destro; la facciata è però del XVII secolo; il resto della chiesa fu rifabbricato ai primi dell'ottocento. Possiede due fastosi altari marmorei contemporanei, con il Crocefisso e S. Girolamo, quest'ultimo creduto del Vittoria, da cui è ispirato, ma che conserva la data del 1811.

Badia Polesine.

Abbazia della Vangadizza, fondata nel x secolo ed oggimai in gran parte distrutta. È solo in piedi qualche parte della facciata, che rimonta a una ricostruzione del 1340, e la cappella della Madonna, edificata dal commendatario Ambrogio Bernardi intorno al 1490, adorna di un arcone marmoreo e di due sarcofagi estensi, uno dei quali servì per le spoglie di Azzo II e Cunegonda di Baviera (a. 1097), e l'altra per Azzo VI.

Albergo Sant'Antonio, in via Sant'Alberto, detto palazzo degli Estensi, forse perchè vi fecero dimora saltuariamente fra il 1440 e il 1482, dopo che i veneziani l'ebbero costruito, nel più caratteristico loro stile archiacuto, intorno al 1430.

Campanile dell'Abbazia della Vangadizza, elevato da un " magister Placent. . . „ nella fine del XIII secolo; ha infisso nella base un bassorilievo romano-ellenistico, che raffigura una baccante. La cella campanaria fu rifatta dal commendatario Ambrogio Bernardi nel 1517.

Casa Picinali, in via Sant'Alberto; conserva infissa nell'atrio, a sinistra, una pietra araldica, proveniente forse dalla distrutta torre marchesana, con gli stemmi di Nicolò II, lo

Zoppo, e Alberto II d'Este, che si pretende, senza ragione, abbia servito da pietra tombale.

Confraternita del SS. Sacramento, annessa alla chiesa parrocchiale; possiede un bellissimo bassorilievo raffigurante l'*Ecce Homo*, della maniera di Pietro Lombardo.

Convento dell'Abbazia della Vangadizza, proprietà dei conti D'Espagnac; costruito dall'abbate Guido nel 1233; riattato poi dal cardinale Ludovico Scarampi Mezzarota, che vi fece qualche aggiunta e lo adornò della ricca " vera da pozzo „ veneziana in gotico fiorito.

Oratorio della Madonna della Salute, nella piazzetta omonima; è costruzione di forma ovale, eretta nel 1630 dai Loredan, per la peste, ed ha un ricco altare marmoreo del 1715, e un campanile male aggiunto nel XVIII secolo.

Palazzo Belloni, già Bassi, in via Sant'Alberto: è buona opera del principio del XVII secolo.

Palazzo Municipale; costruzione secentesca più volte riattata, che possiede alcune lapidi dei podestà veneti.

Palazzo Rosini, in via Sant'Alberto: è con tutta probabilità quello di " Paullo Rosino di Christoforo filgio „ citato nel 1483 dal Sanudo, come ci avverte il bel cornicione di stile rinascimento.

Teatro Sociale; ornatissima costruzione, fondata nel 1814 da Bartolomeo Dente, con i piani dell'Abriani; gl'intagli sono del lendinarese Voltolini.

Baruchella (vedi **Giacciano**).

Bergantino.

Chiesa parrocchiale, costruita nel 1507, e riattata nel secolo passato; è ricca di un altare marmoreo settecentesco a foggia di tempietto.

Calto.

Chiesa parrocchiale, settecentesca, di foggia ferrarese.

Canaro.

Casa Beghi, nella frazione Garofolo; abitazione avita della famiglia Tisi, ove si suppone sia nato Benvenuto intorno al 1481; onde fu detto Garofolo.

Canda.

Villa Nani-Mocenigo, costruita nel 1580, con tutta probabilità sui piani di Vincenzo Scamozzi.

Castelnovo Bariano.

Chiesa parrocchiale, settecentesca, di tipo ferrarese, nella frazione San Pietro in Valle.

Cavazzana (vedi Lusia).

Ficarolo.

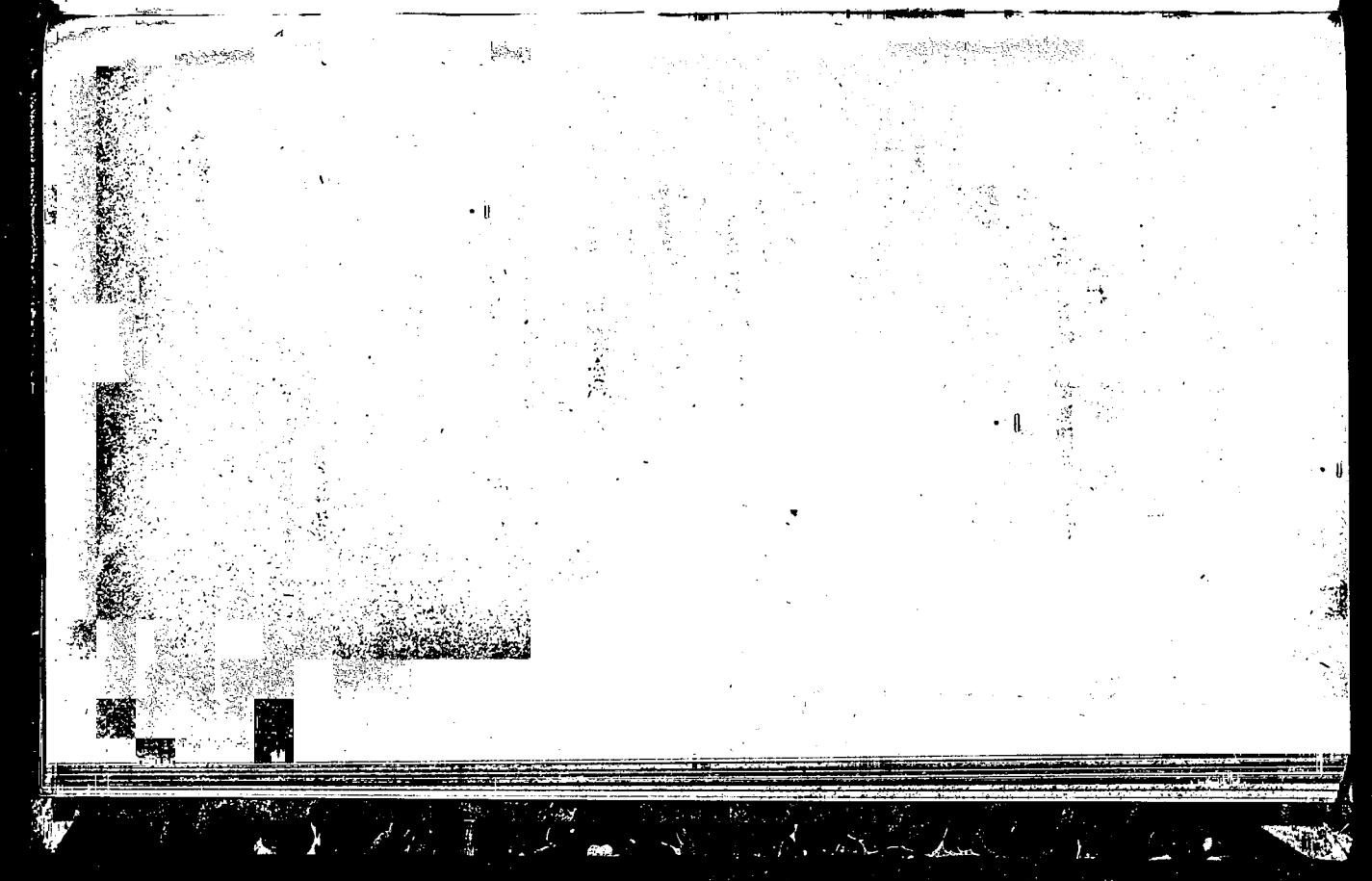
Campanile fortemente inclinato, alto più di settanta metri; svelta costruzione degli anni 1777-1790.

Chiesa parrocchiale, di forma ovale, costruita fra il 1763 e il 1772. La facciata è recentissima.

Fiesso Umbertiano.

Chiesa parrocchiale, con grande soffitto a cassettoni, opera del 1691.

Villa Vendramini, costruita nel XVIII secolo; proprietà comunale.



Fratta Polesine.

Chiesa (ex) di S. Bartolomeo, della quale avanza la facciata, con un'iscrizione contemporanea alla costruzione, e un fianco (a. 1338). È ridotta oggidì ad abitazione.

Chiesa di S. Francesco; solo all'esterno conserva motivi della primitiva costruzione quattrocentesca.

Chiesa parrocchiale: facciata del 1682; interno armonicamente settecentesco, adorno di freschi tiepoleschi di Francesco Zugno.

Palazzo Bragadin; costruzione palladiana, incompleta.

Villa Bianchini, costruita per Francesco Badoero da Andrea Palladio.

Garofolo (vedi **Canàro**).

Giacciano.

Campanile della chiesa parrocchiale, nella frazione Baruchella; opera del XVI secolo, di cui il fulmine rovinò il cono terminale nel 1845.

Chiesa parrocchiale di S. Ippolito; costruita fra il 1669 e il 1672, e adorna di sculture funerarie dei marchesi Bentivoglio, fra cui una lapide canoviana.

Grignano di Polesine.

Padiglione eretto nel mezzo della piazza nel 1409, e restaurato nel 1892. Contemporanea alla fabbrica primitiva è la statua a destra, sulla porta, scultura della bottega dei Dalle Masegne.

Lendinara.

Arco ogivo, con avanzi di mura, lungo il viale della Stazione; antica porta della città, aperta nelle fortificazioni, fatte elevare da Alberto d'Este intorno al 1390.

Campanile del Santuario della Madonna del Pilastrello; eretto nel 1741 su disegno del Santini, architetto ferrarese.

Campanile della chiesa di S. Sofia (Duomo); maestosa mole di quasi 99 metri d'altezza, elevata fra il 1797 e il 1857, su disegno di don Francesco Baccari.

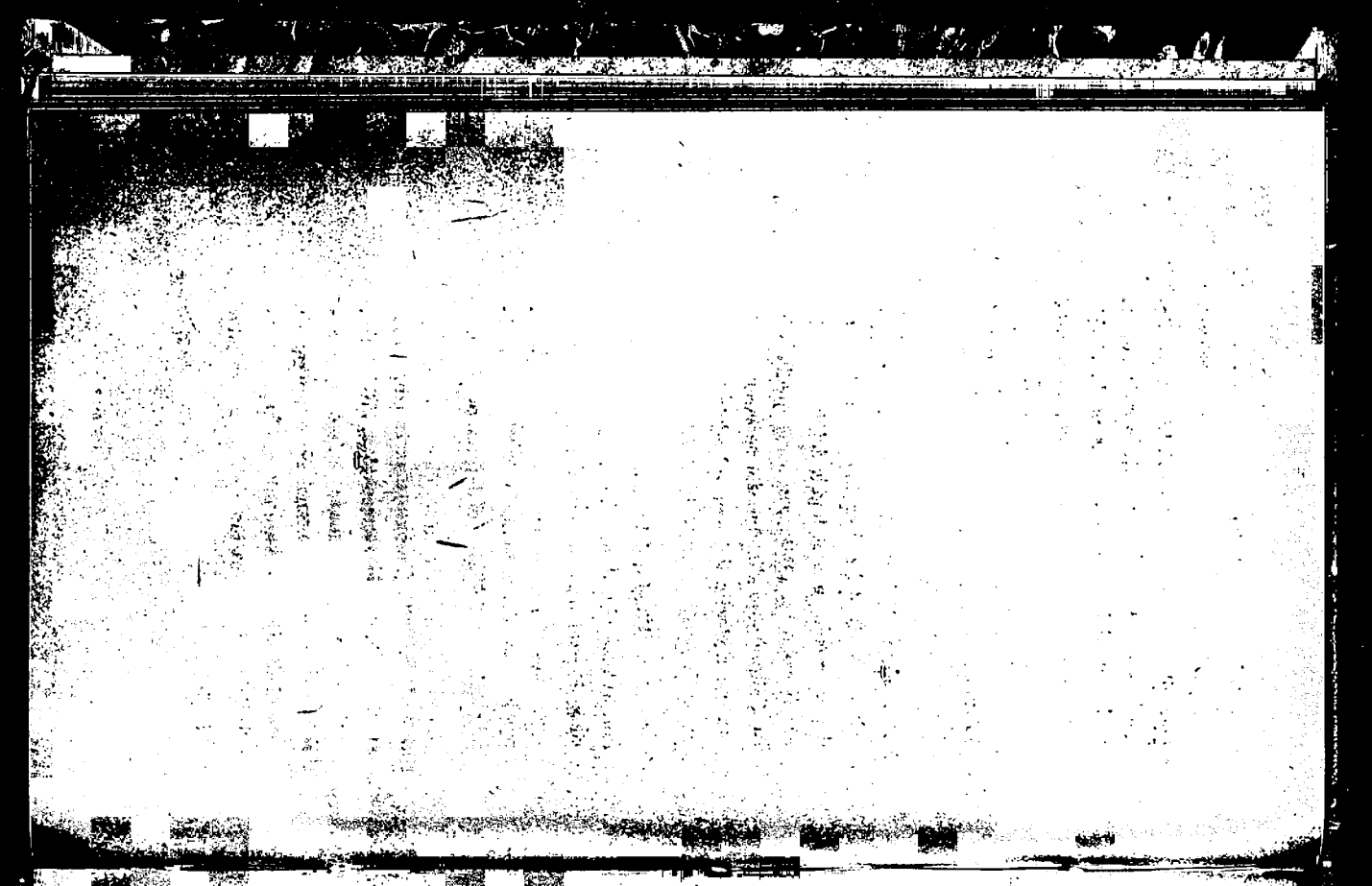
Cappella del Bagno, annessa al Santuario della Madonna del Pilastrello; è nell'esterno e qualche poco anche nell'interno opera del XIV secolo.

Casa contigua alla chiesa di S. Biagio, già degli Umiliati, oggi di proprietà Monti; è opera della fine del XIV secolo. Si pretende vi abitasse Sebastiano Filippi seniore (*Sebastianus pictor de Lendenaria*), capostipite della famiglia di artisti ferraresi donde venne il Bastianino.

Case accanto al Duomo, in via S. Giuseppe, con un busto della Vergine in cotto (fine del XV secolo) e una lapide del vescovo Biagio Novello (a. 1460), ove sorse quella che fu d'allora sino alla fine del settecento, abitazione preferita dei vescovi adriesi.

Chiesa di S. Biagio; della costruzione del 1531 non avanza che il portale; la nuova costruzione è assai bella architettura di don Giacomo Baccari, elevata fra il 1803 e il 1813; possiede la pietra tombale di Gaspare Malmignati, con l'effigie del defunto (a. 1532).

Chiesa di S. Rota (Duomo); vasto edificio costruito nella fine del settecento (a. 1767-1786), che ha due lapidi romane infisse nella parete esterna a tramontana, ed è adorna di freschi di Giorgio Anselmi (a. 1795), allievo del Balestra, nel coro dell'abside e nella cupola.



Chiesa parrocchiale nella frazione Saguedo; su disegni di don Giacomo Baccar', verso la fine del settecento; statue del Mutoni, e intagli lignei contemporanei di Giuseppe Fava, detto Saccadei.

Chiesetta di S. Rocco, con campanile della fine del XV secolo.

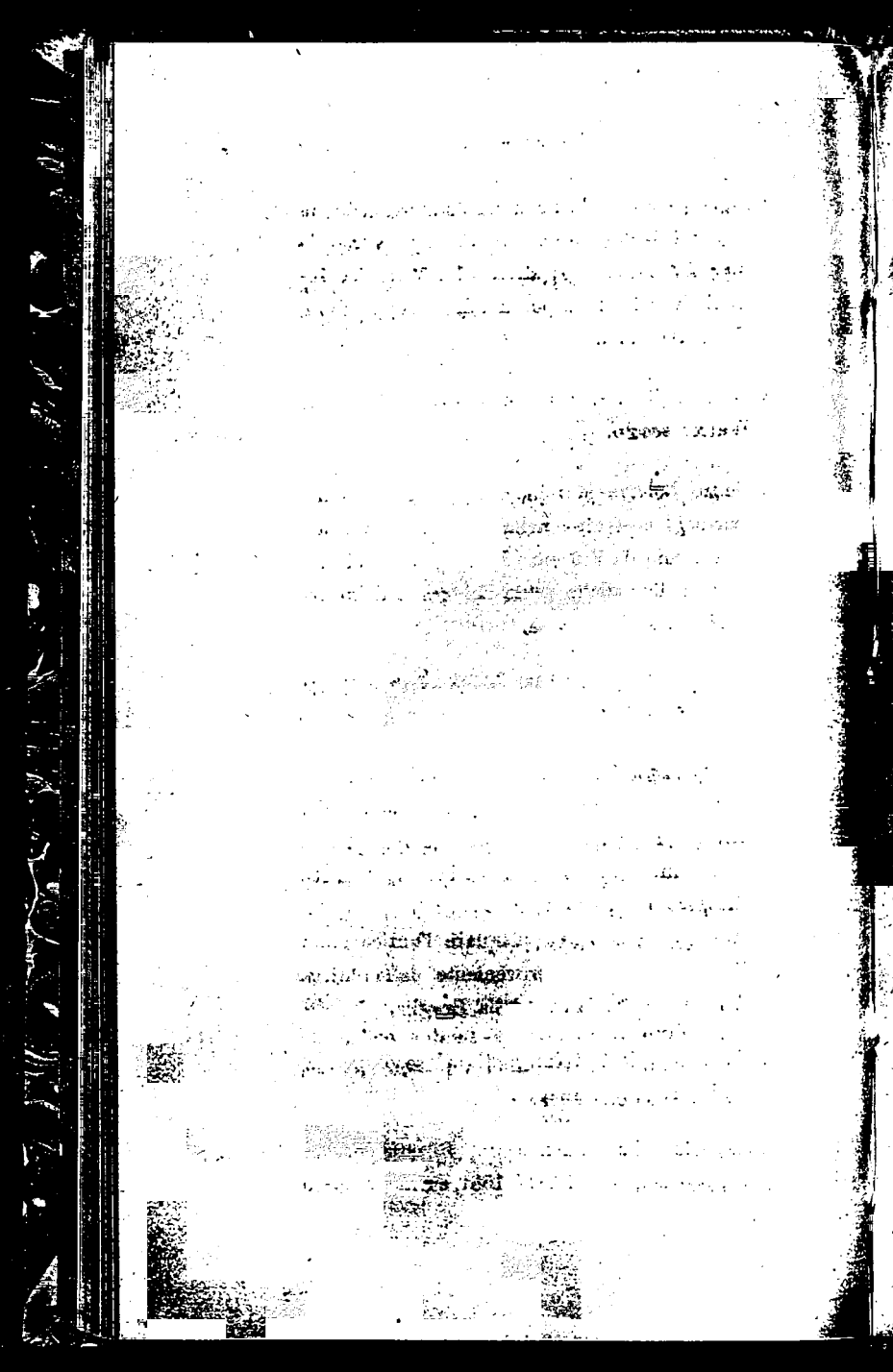
Palazzo Boldrin-Marchiori, sulla riviera Umberto I; costruito nella seconda metà del XVI secolo da Vincenzo Malmignati, e adorno ancora di qualche parte dei freschi dello Zelotti (?), sulla facciata.

Palazzo Malmignati (del secolo XVIII), sulla riviera S. Biagio.

Palazzo Municipale, ricostruito nel 1802; conserva nel portico le antiche colonne del XIV secolo, e nel lato destro una Madonna con bambino, bassorilievo della seconda metà del secolo XV, probabilmente di Lorenzo Canozio, e nella sala consigliare l'antica crate lignea dei Canozî, proveniente dalla chiesa distrutta di S. Maria della Braglia.

Palazzo Perolari-Malmignati (del secolo XVIII), sulla riviera S. Biagio.

Santuario della Madonna del Pilastrello; costruito negli anni 1577-1581, e rimaneggiato



sul finire del secento, tempo in cui il bolognese Flaminio Minozzi l'abbellì tutto nell'interno di prospettive e di fregi. L'altare maggiore, ricco di statue e di marmi, è opera del veneziano Giovanni Merchiori, ultimata nel 1762.

Teatro; sorge entro le mura del *granarazzo*, vasto locale costruito dagli Estensi nella fine del XIV secolo, come deposito di vettovaglie.

Torre della piazza Maggiore, parte delle fortificazioni, più volte restaurata.

Torre delle Prigioni, in piazza Maggiore; anch'essa avanzo del Castello estense.

Lusia.

Chiesa parrocchiale nella frazione Cavazzana; costruita dagli Estensi, rinnovata completamente nella fine del settecento su disegno di don Giacomo Baccari.

Colonna annodata, a quattro fusti, con capitelli figurati, sormontata da due leoncini accosciati e da una statuetta di santo; è opera del XIII secolo.

Villa Morosini, del secolo XVII, con affreschi contemporanei.

Melara.

Chiesa parrocchiale di S. Materno, ricostruita fra il 1705 e il 1735; conserva, benchè assai risarcito, l'antico campanile del 1404.

Occhiobello.

Chiesa parrocchiale; bella architettura degli inizî del settecento.

Pontecchio.

Chiesa di S. Andrea; costruzione medievale, più volte restaurata; l'ultimo restauro è del 1642.

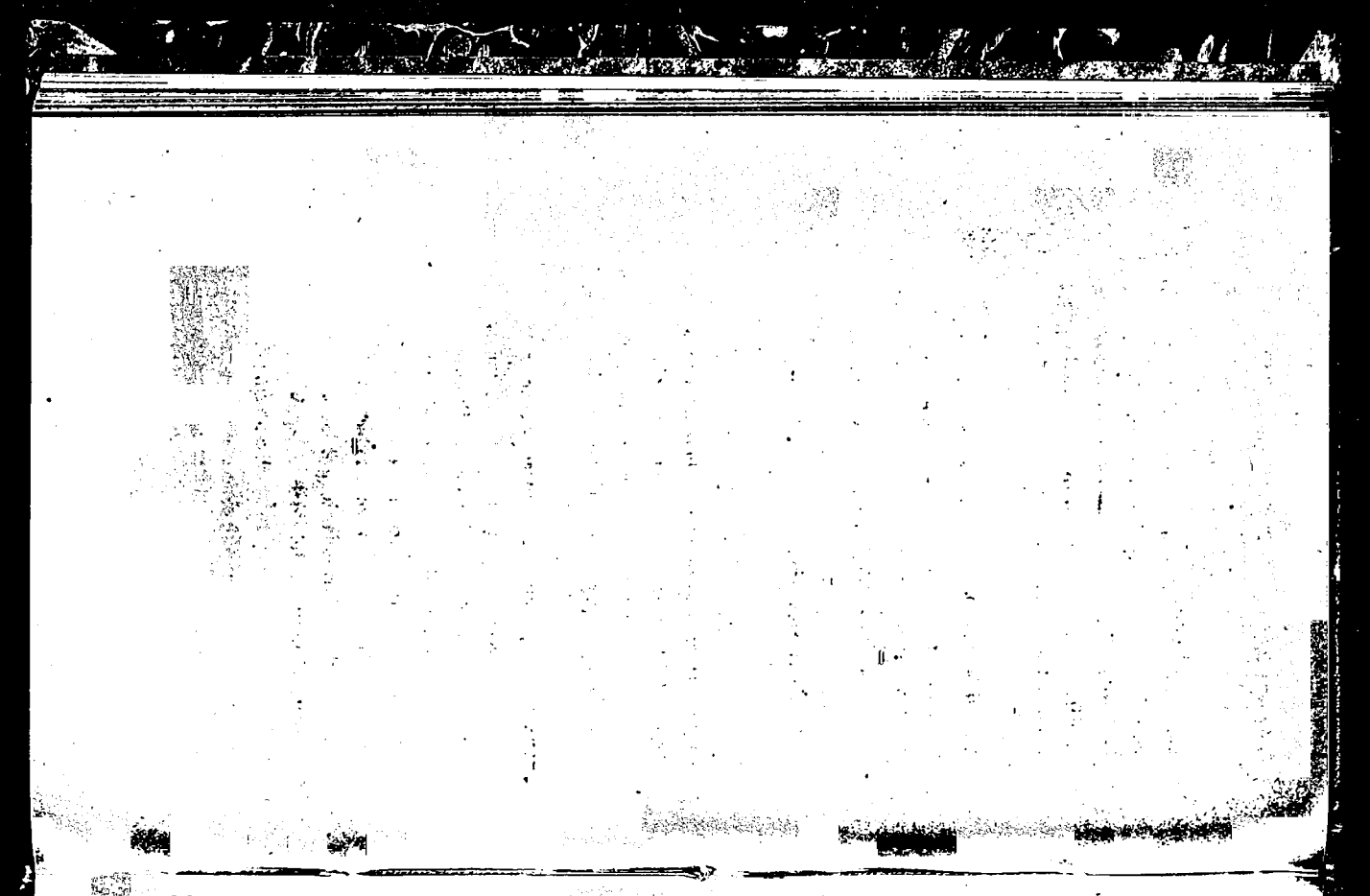
Ramo di Palo.

Campanile della chiesa parrocchiale, nella frazione Rasa; opera del principio del XVI secolo.

Rasa (vedi **Ramo di Palo**).

Rovigo.

Campanile della chiesa di S. Bartolomeo, fuori della Porta omonima. Per la somiglianza



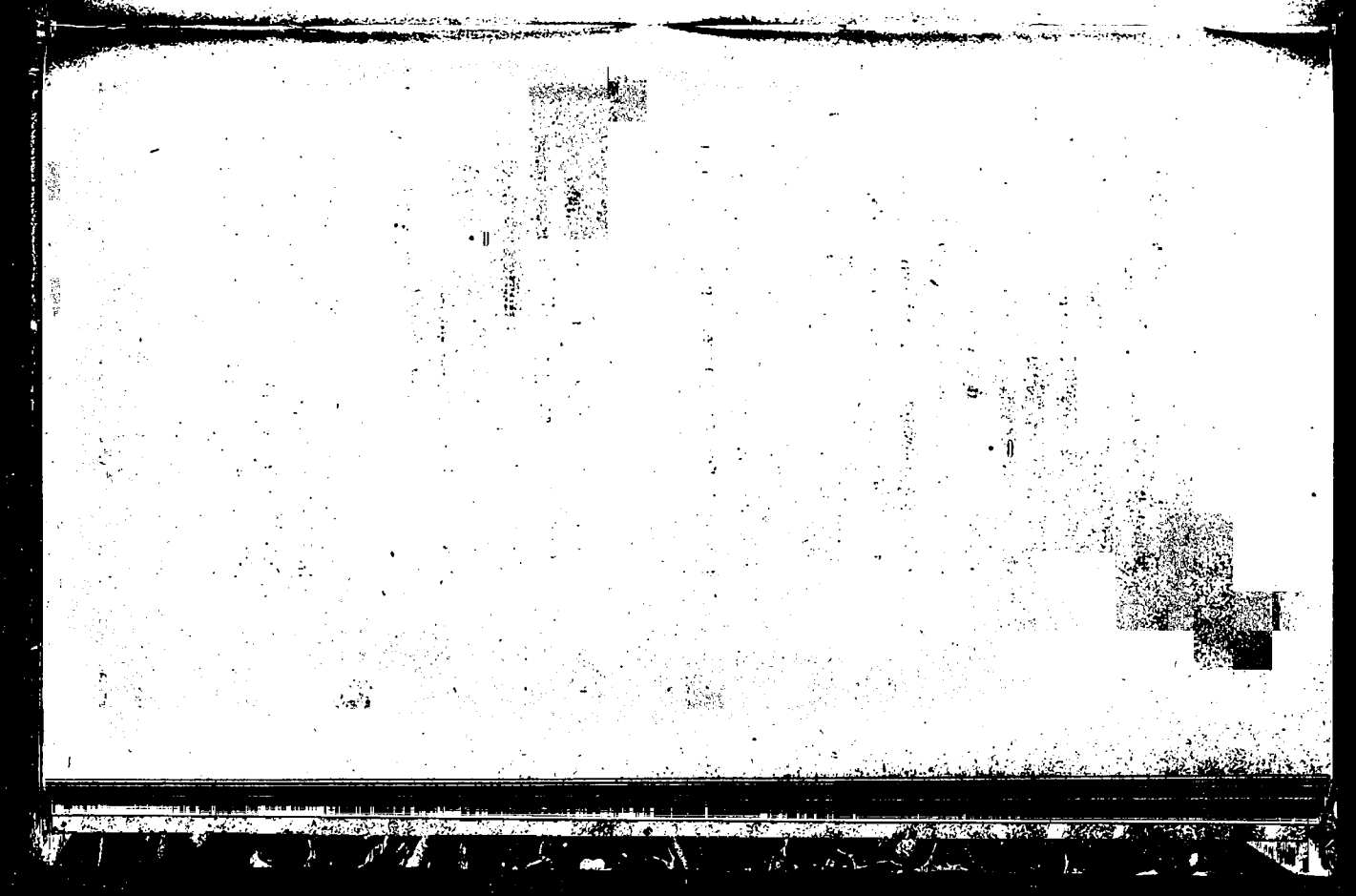
con quello di S. Maria in Organo a Verona, pare debba essere attribuito a fra Giovanni da Verona che fu padre vicario nel prossimo convento il 1513-1514; certo fu costruito ai primi del cinquecento.

Chiesa di S. Bartolomeo, predetta; fu costruita dagli Olivetani sulla fine del cinquecento.

Chiesa di S. Francesco, rifatta sulla fine del secolo scorso; resta dell'antica costruzione del 1430 parte della crociera di destra e il campanile.

Chiesa della Madonna dei Sabbioni, accanto al cimitero; fu costruita nella seconda metà del secolo XV; la facciata venne recentemente rinnovata, e l'interno fu rifatto nel 1759.

Chiesa della Madonna del Soccorso, detta la Rotonda, benchè ottagonale: fu costruita nel 1594 su disegno del bassanese Francesco Zamberlano, secondo le maniere palladiane. Nell'atrio sono radunate molte sculture, fra cui si notano: iscrizioni romane, sculture romaniche, il portastendardo, già nella piazza Vittorio Emanuele, del 1588, e lapidi varie. Nell'interno l'altare e tutti gli adornamenti dei sette lati del tempio, sono opere in legno, settecentesche.



Chiesa di Santo Stefano (Duomo): incominciata il 3 maggio 1696 su modello di Girolamo Frigimelica padovano, e terminata da Vincenzo Belletato; la cupola fu eretta nel 1790, su disegno di Giuseppe Sabadini.

Colonna col leone di S. Marco, in piazza Vittorio Emanuele; si pretende disegnata da Michele Sanmicheli, ma la data del 1519 sul basamento vieta di crederlo. Il leone, un tempo forse del Rizzo, fu abbattuto il 1° maggio 1797, e rinnovato.

Convento di S. Bartolomeo, fuori della Porta omonima; ridotto a casa di ricovero; possiede un bel chiostro, con un pozzo che si crede architettato da Jacopo Sansovino.

Convento di S. Francesco, costruito per ordine di Obizzo II d'Este nel 1300; ne restano pochi avanzi accanto alla chiesa.

Palazzo Angeli, nella via omonima, oggidì Consorzio agrario; fu costruito da Francesco Schiavi, architetto veronese, nel 1780.

Palazzo Municipale, assai antico, ma rimodernato nel 1765: è adorno, nella facciata della Loggia, di una Madonna di Giulio del Moro (a. 1590), e conserva nell'interno oltre a un *Ecce Homo*, affresco con ogni probabilità del Panetti, molti stemmi e qualche scoltura. Ac-

canto al palazzo sorge la torre dell'Orologio, costruita nel 1763 su disegno di P. Puttini.

Palazzo Roncali, in piazza Vittorio Emanuele: fu eretto da Giovanni Roncale nel 1555, per opera di Michele Sanmicheli.

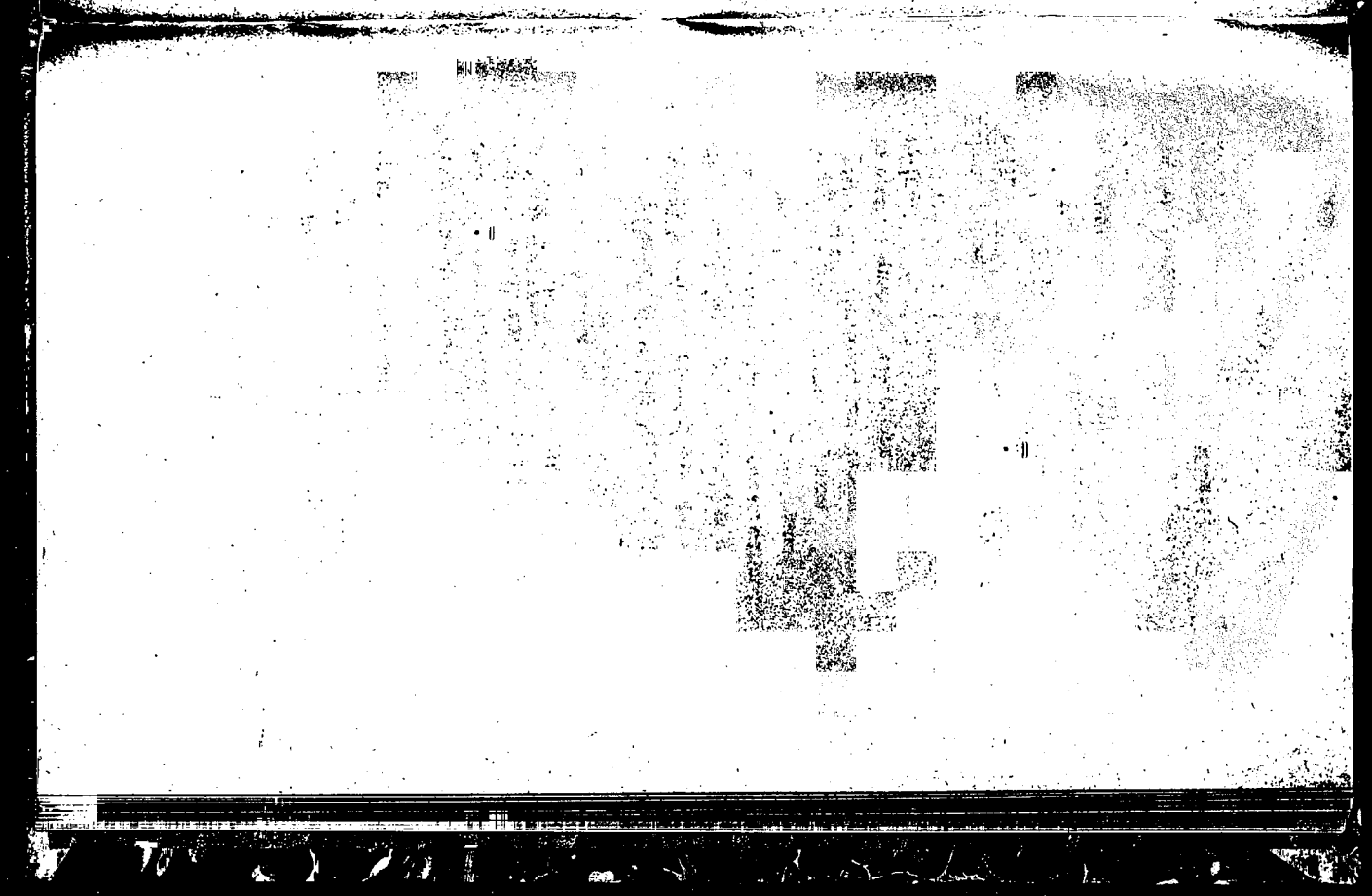
Palazzo Rosetta-Ferrari, già Foligno, nel piazzale del Teatro Lavezzo; conserva un fregio fresc·ato, che il Bartoli dice del Pozzoserrato, ma che pare piuttosto di artista emiliano, intorno al Carpi.

Palazzo Roverelli, ora Scuole tecniche, in piazza Vittorio Emanuele: incominciato dal rodigino cardinale Bartolomeo Roverelli su grandioso disegno di architetto ferrarese, e troncato nel 1477. Dell'antico edificio restano le colonne e i pilastri verso la piazza, con lo stemma del costruttore, una mostra d'arco in cotto, e qualche bella colonna e fregio nel cortile.

Palazzo Silvestri (sec. xv), in piazza Garibaldi.

Palazzo Venezze, in via Cavour; fu costruito da Agostino Ghirotti nel 1715.

Porta San Bartolomeo; eretta fra il 1482 e il 1486, nel dogato di Giovanni Mocenigo.



Torre Donà; solo avanzo, con qualche bastione, dell'antico Castello costruito nel 920 da Paolo Cattaneo, vescovo d'Adria.

Torre con mura, in via Ponte della Rota; eretta dal vescovo di Adria, Florio Cattaneo, nel 1138.

Saguedo (vedi **Lendinara**).

San Bellino.

" Le Guarine „; così è denominata l'abitazione di Giovanni Battista Guarini, che vi scrisse il Pastor Fido.

San Pietro in Valle (vedi **Castelnuovo Bariano**).

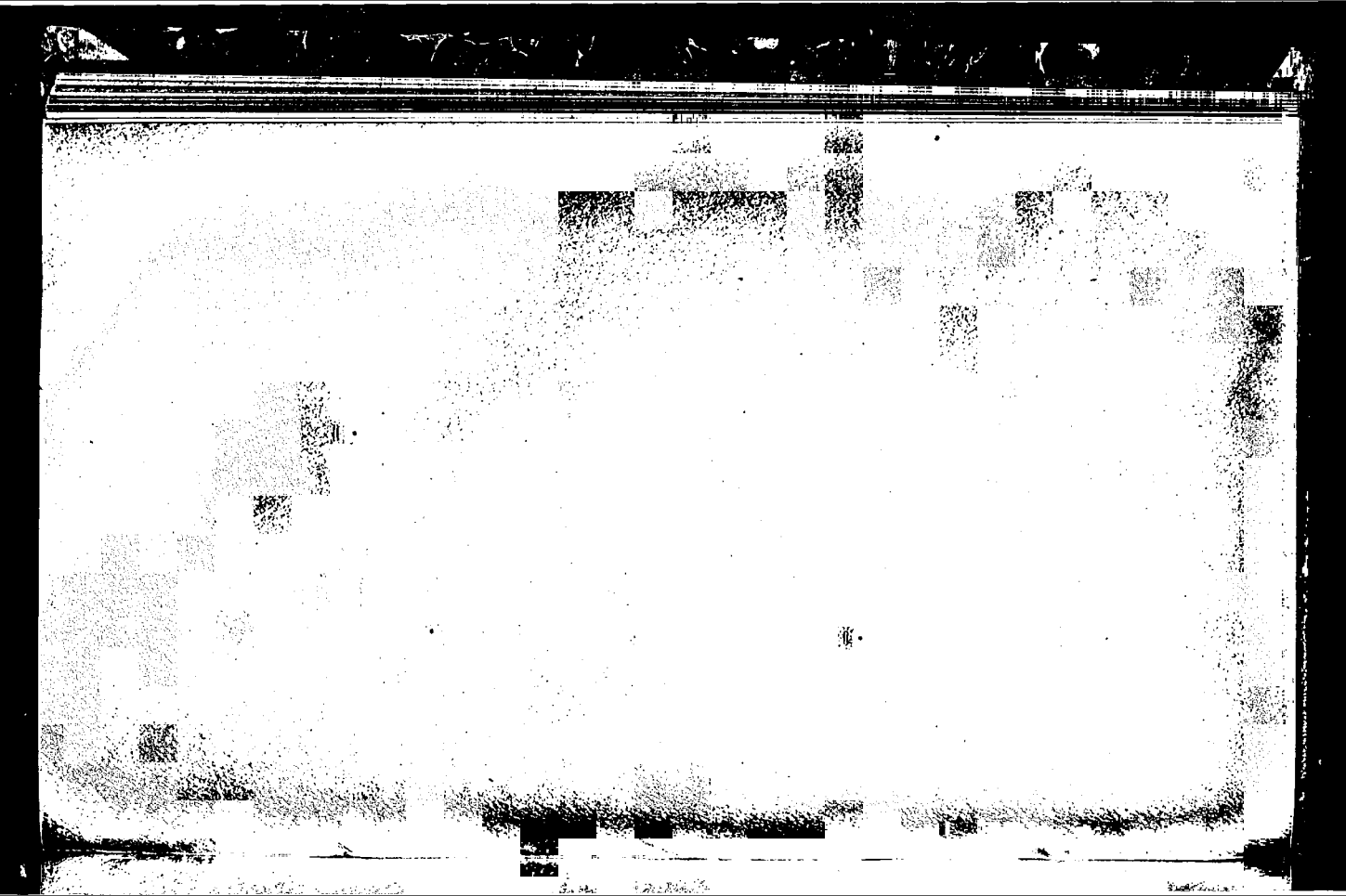
Trecenta.

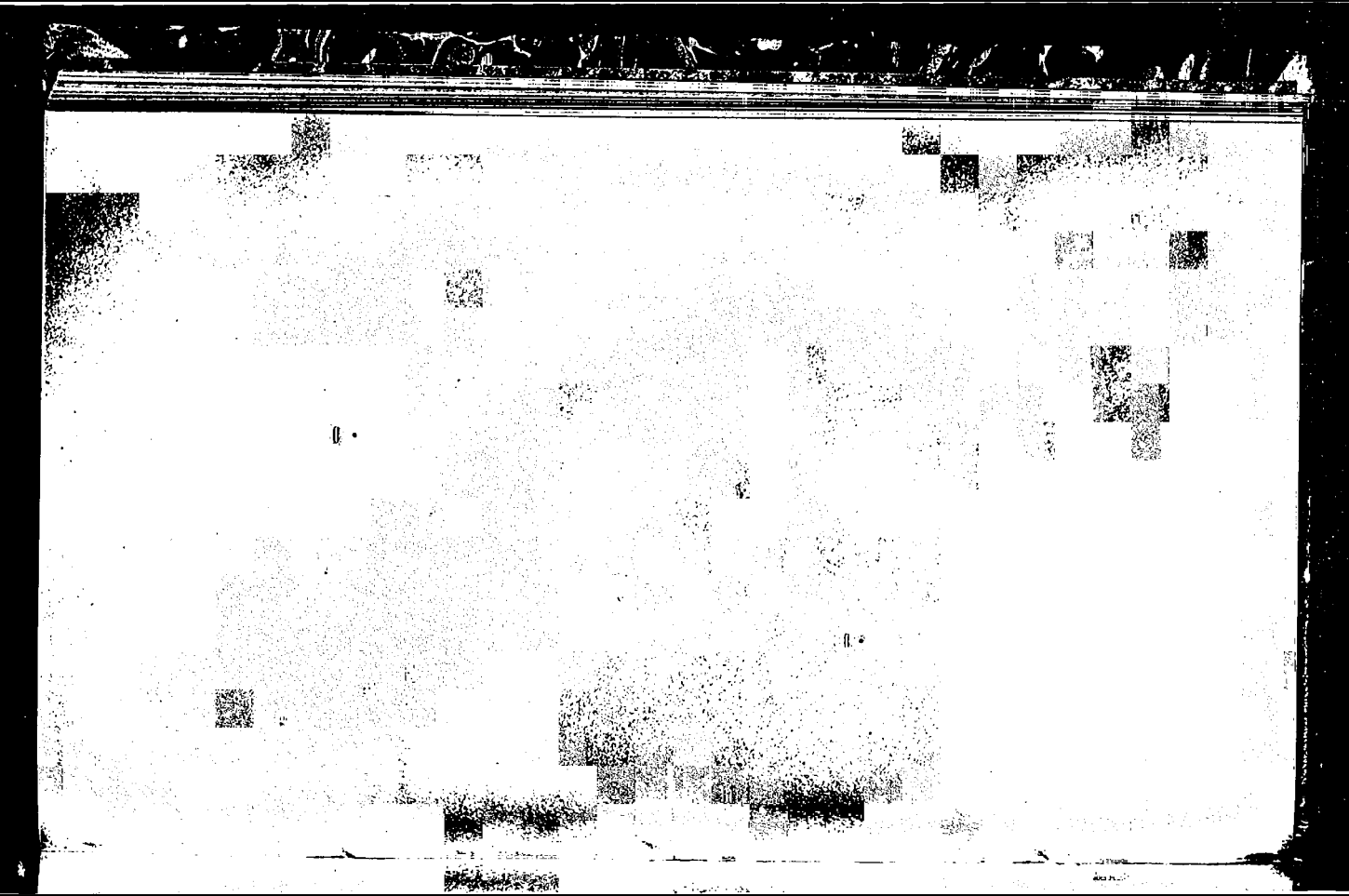
Chiesa parrocchiale, eretta nel 1701, secondo le maniere ferraresi dell'epoca.

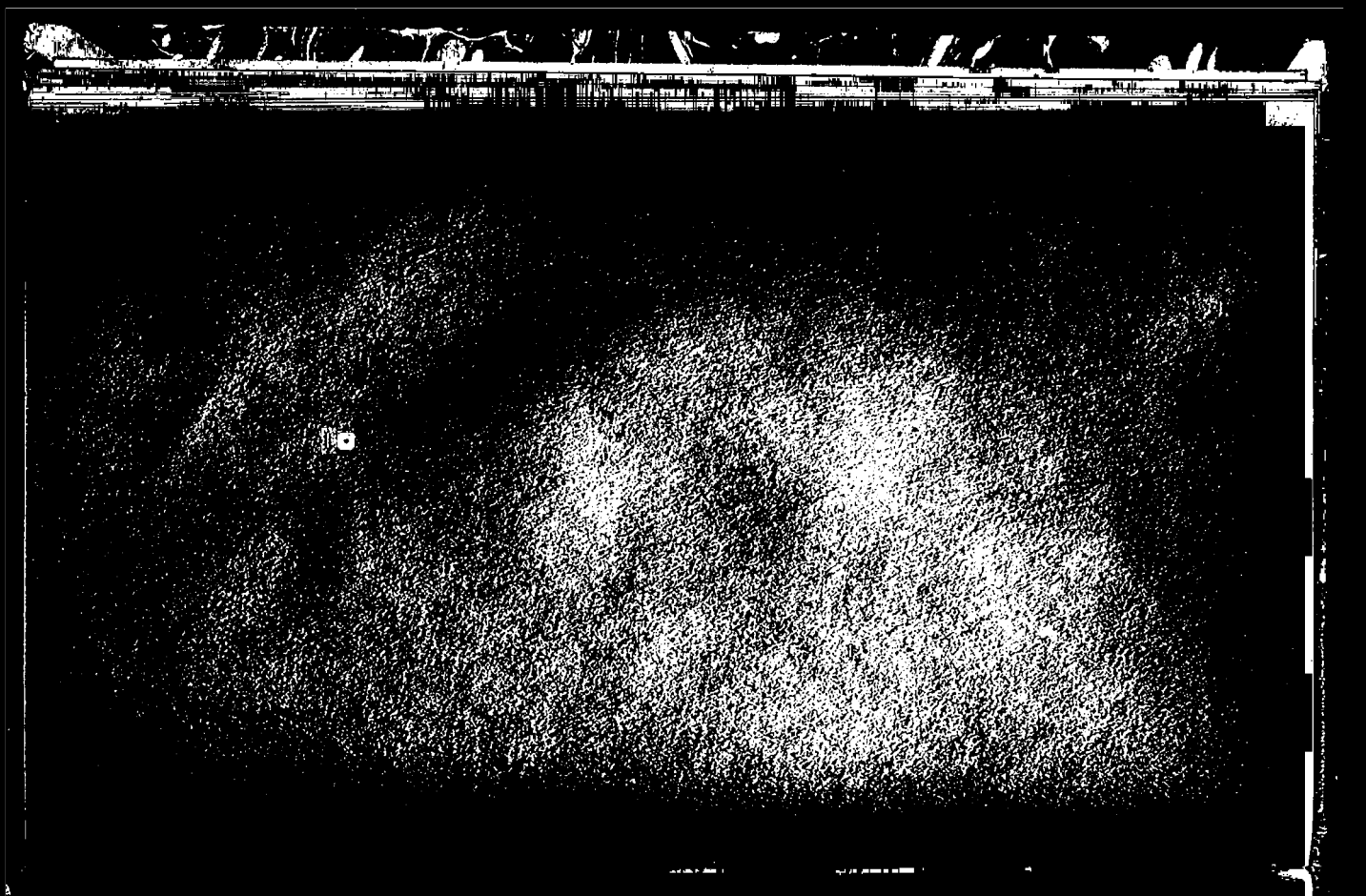
Oratorio della Consolazione; chiesetta di forma ovale, del 1711.

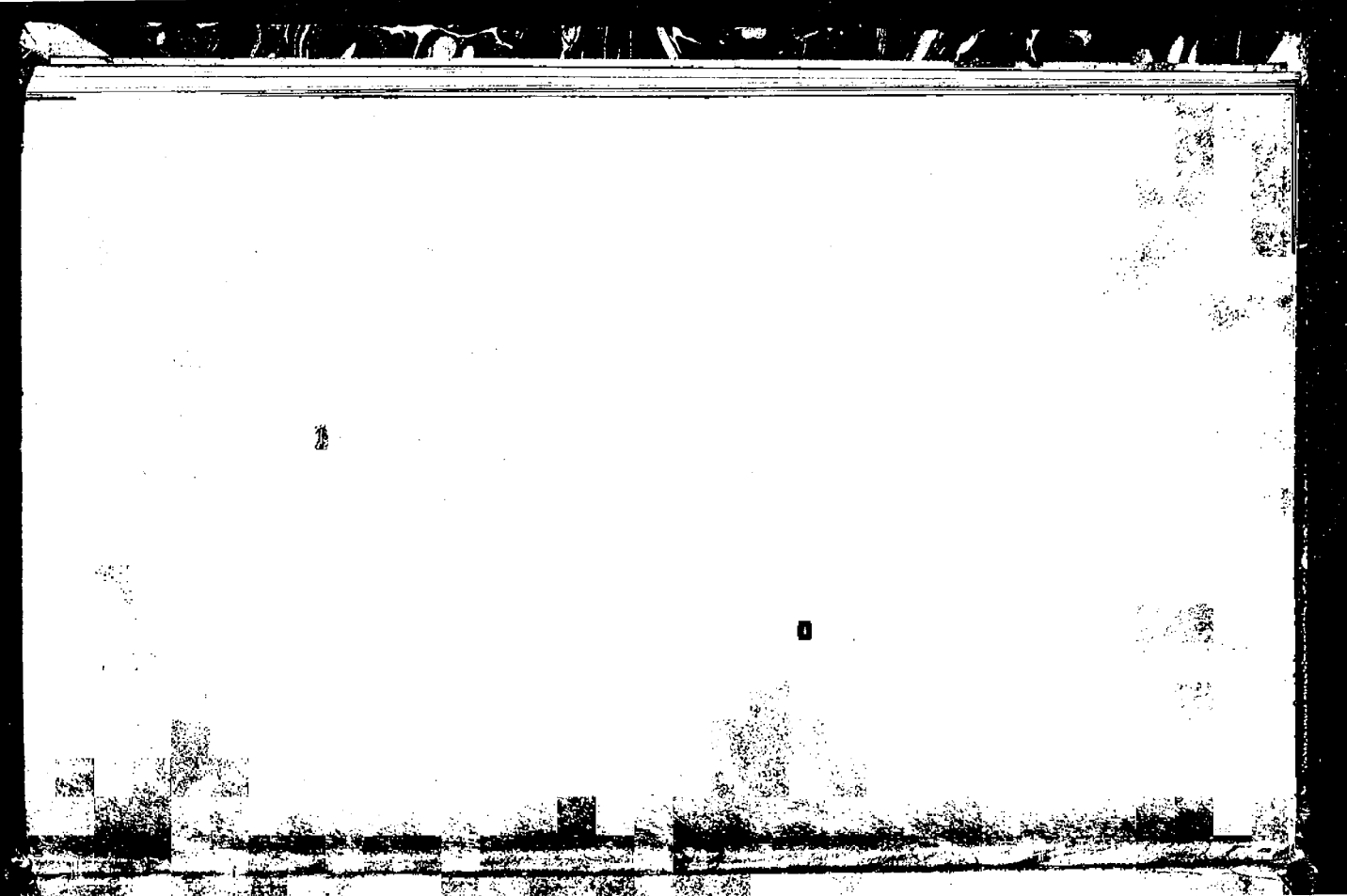
Vangadizza (vedi **Badia Polesine**).

BIBLIOTECA D'ARTE
Nº CARICO 105121









BIBLIOTE